



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

SEDICESIMA LEGISLATURA

DOC. N.1/XVI

**CORECOM - Programma delle attività per l'anno 2019,
(Trasmissione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge
regionale 28 luglio 2008, n. 11)**

Pervenuto il 4 dicembre 2018



CORECOM SARDIGNA
Comitadu regionale pro sas comunicatziones
de sa Regione autònoma de Sardigna

CORECOM SARDEGNA
Comitato regionale per le comunicazioni della
Regione autonoma della Sardegna

On. Presidente
del Consiglio regionale della
Sardegna
SEDE

Prot. n. 244 /Corecom

Cagliari, 4 dicembre 2018

OGGETTO: trasmissione Programma attività per il 2019.

Per gli adempimenti di cui all'art. 14, comma 2, della legge regionale 28 luglio 2008, n. 11, si trasmette, in allegato il programma di attività per l'anno 2019, approvato dal Comitato nella seduta del 13 ottobre u.s.

Distinti saluti.

Il Presidente

Mario Cabasino -
Mario Cabasino

Allegati n. 1



**Programma delle attività
per l'anno 2019**

Indice

Premessa.....	3
Le funzioni proprie.....	3
Attività consultiva.....	3
Vigilanza sul rispetto delle norme in materia di “par condicio”	4
Trasmissioni dell’accesso	5
Iniziative di studio e confronto	5
Le Funzioni delegate dall’Agcom.....	6
Il tentativo preventivo di conciliazione delle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni elettroniche	6
La vigilanza sul rispetto delle norme a tutela dei diritti dei minori nella programmazione radiotelevisiva locale.....	7
L’esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale.....	9
La vigilanza sul rispetto delle norme per la pubblicazione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa	10
Le nuove deleghe.....	10
La definizione delle controversie.....	10
La vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell’attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell’emittenza locale privata, nonché di quella della concessionaria pubblica, per l’ambito di diffusione regionale	11
La gestione del Registro degli Operatori di Comunicazione	11
Fabbisogno finanziario presunto.....	12

Premessa

Un mandato che volge al termine, quasi una legislatura di attività, a tratti molto intensa, con un ultimo periodo di grande rilievo per il futuro di questo Corecom. Perché l'anno che verrà, per il Comitato regionale delle Comunicazioni della Sardegna, sarà l'anno del definitivo decollo con la storica acquisizione delle seconde deleghe da parte dell'Agcom. Detto in poche parole, più poteri e più risorse dall' Autorità garante delle comunicazioni al comitato regionale sardo. Nel corso del 2019 anche in Sardegna sarà possibile portare a compimento le definizioni nell'ambito delle controversie tra utenti e gestori telefonici e pay tv. Questa funzione è inoltre segnata dal rivoluzionario sistema "concilia web" di cui parleremo in maniera approfondita più avanti. C'è poi la novità del monitoraggio delle televisioni relativamente agli obblighi di programmazione, già sperimentato, in parte, con l'assolvimento dei compiti attribuiti dalla legge regionale 3 del 2015, per i contributi alle tv locali, che ha visto l'ottima collaborazione con l'Università di Cagliari tramite l'ausilio della società Smart Lab, spin off dell'Ateneo del Capoluogo. Altra nuova funzione delegata che verrà avviata e consolidata nel corso del 2019 è la gestione del Roc, il registro degli operatori della Comunicazione, non più condotta dalla sede Agcom di Napoli, ma direttamente gestita dagli uffici del Corecom Sardegna. Insomma, un totale completamento dello spettro delle funzioni che porterà il Corecom Sardegna al passo delle regioni più evolute d'Italia.

Le funzioni proprie

Attività consultiva

La funzione consultiva svolta dal Comitato rimane anche per il prossimo anno una delle attività più importanti del Corecom, considerato il perdurare della crisi nel settore della comunicazione in Sardegna e l'esigenza di individuare strumenti e interventi.

Un primo adempimento riguarda in particolare l'applicazione della legge 3/2015 che anche nel 2018 ha visto questo Comitato impegnato nell'attività di vigilanza e controllo sulla corretta applicazione della normativa. Un'attività svolta con il contributo della società Smart Lab e che si è sviluppata con un costante monitoraggio sulla programmazione delle emittenti televisive inserite nelle graduatorie redatte dall'Assessorato dei beni culturali, al fine di verificare la sussistenza di tutti i requisiti previsti dalla legge.

Nel corso dell'anno passato, il Comitato ha proseguito il lavoro propedeutico all'organizzazione della Conferenza regionale sull'informazione. Si tratta di un impegno

importante che vede il Corecom impegnato nel predisporre una proposta da sottoporre al Consiglio regionale relativamente agli argomenti da affrontare e da inserire nel programma dei lavori ed ai relatori chiamati a partecipare. La Conferenza vuole essere un momento di approfondimento delle problematiche generali di tutto il settore della comunicazione e dell'informazione con l'obiettivo di formulare anche ipotesi di intervento per dare nuove prospettive al comparto. E proprio in questa ottica che il Corecom ha lavorato nel 2018 proponendosi ancora come punto di riferimento per tutto il settore delle comunicazioni in Sardegna.

Vigilanza sul rispetto delle norme in materia di "par condicio"

La legge n. 28/2000 e le delibere dell'Agcom, contenenti la normativa di dettaglio e che vengono emanate in occasione di ciascuna competizione elettorale e/o referendaria, affidano al Comitato importanti e delicati compiti nella materia cosiddetta della "par condicio", in periodo elettorale e non.

Pertanto, come di consueto, in occasione delle competizioni elettorali, regionali, europee ed amministrative che si svolgeranno in Sardegna nel 2019, dovranno essere esercitate tutte le attività previste dalla legge n. 28/2000.

In particolare le funzioni di vigilanza sul rispetto della normativa da parte delle emittenti locali – e, ove necessario, di istruttoria per le eventuali violazioni (contestazione dei fatti; analisi delle controdeduzioni, convocazione delle parti per giungere ad una soluzione compositiva quando possibile, proposta di sanzione/archiviazione all'Autorità) – ma anche da parte delle Pubbliche Amministrazioni. Durante i periodi di campagna elettorale, l'art. 9 della legge 28 del 2000 vieta, infatti, alle pp.aa. di effettuare qualunque forma di comunicazione che non sia impersonale e strettamente necessaria per il raggiungimento dei fini istituzionali dell'Ente.

Inoltre, il Corecom svolgerà attività di supporto ed informazione, sia nei confronti delle emittenti e delle pubbliche amministrazioni che dei soggetti politici, nonché la gestione delle procedure amministrative (acquisizione delle adesioni dei soggetti politici e delle emittenti radiofoniche e televisive e sorteggio per l'ordine di trasmissione) relative alla ripartizione degli spazi riservati dalle emittenti radiotelevisive ai soggetti politici per la messa in onda dei messaggi autogestiti gratuiti (MAG) ed alla rendicontazione dei rimborsi, a carico dello Stato, spettanti alle emittenti sulla base del numero di spot elettorali effettivamente trasmessi.

Trasmissioni dell'accesso

La legge n.103/1975 dispone che il Corecom debba provvedere all'esame e all'istruttoria delle domande inoltrate dai soggetti interessati ad usufruire degli spazi gratuiti messi a disposizione dalla Rai. Si tratta dei cosiddetti programmi dell'accesso che possono essere utilizzati da associazioni culturali, confessioni religiose, movimenti e/o gruppi politici, sindacati e cooperative sociali. Un'opportunità di comunicazione che, a causa di alcune difficoltà organizzative della sede regionale della Rai, non ha ancora trovato concreta attuazione. L'attuale Comitato ha proseguito la trattativa e le interlocuzioni con la sede Rai della Sardegna per ottemperare a quanto previsto dalla legge n.103 del 1975. L'opportunità di comunicazione offerta da tale normativa è stata disciplinata da un'apposita convenzione sottoscritta dallo stesso Corecom e dai vertici regionali della Rai. La chiusura definitiva della trattativa e la conseguente attivazione del servizio dovrebbe avvenire entro la fine del 2018.

Successivamente sarà cura del Comitato pubblicizzare in maniera adeguata questa importante opportunità.

Iniziative di studio e confronto

Il Corecom è chiamato a svolgere un ruolo di attenta osservazione sul settore dell'informazione e delle comunicazioni. In base all'articolo 3 della legge istitutiva (Legge regionale 28 LUGLIO 2008, n. 11), infatti, il Comitato svolge, per conto dei competenti organi ed uffici regionali, funzioni di supporto tecnico, proposta, studio e analisi del sistema dell'informazione e della comunicazione in ambito regionale. Nel 2019 proseguiranno le iniziative di confronto e di riflessione sul tema delle disparità di genere nell'ambito dei mass media. Nonostante alcuni progressi compiuti negli ultimi anni a livello locale, nazionale ed europeo, infatti, la parità di genere resta ancora fortemente condizionata dagli stereotipi e dalla cultura sessista, spesso promossi anche dai media, nei quali le donne continuano a essere marginalizzate e, non di rado, rappresentate in modo palesemente o sottilmente stereotipato. Il Comitato ha avviato nel 2018 una serie di iniziative volte a stimolare la riflessione critica sulle rappresentazioni e le discriminazioni sessiste e a favorire, nel contempo, una rappresentazione positiva delle donne, anche attraverso un corretto linguaggio di genere, nelle notizie, nella cronaca e nella produzione mediatica in generale. Il 6 ottobre 2018, in particolare, il Corecom ha organizzato in collaborazione con Gi.U.Li.A. lo spettacolo "La conosci Giulia?". Rivolto a un pubblico di studenti provenienti dalle Scuole secondarie di secondo grado, di giornalisti e professionisti del settore della comunicazione e dei cittadini in genere, lo Spettacolo si

innesta nell'ambito della prima edizione del Premio "GIANNI MASSA", istituito dal Corecom Sardegna.

Dedicato alla memoria del professionista scomparso nel 2015 e alla sua battaglia per difendere il ruolo del giornalista nella dinamica dell'informazione democratica, il Premio si articola in tre sezioni specifiche (Giornalismo/Università/Scuola) ed è patrocinato dal Consiglio regionale della Sardegna. L'edizione 2018-2019 del Premio affronta i temi della parità di genere ed è realizzata in collaborazione con Gi.U.Li.A. giornaliste. Sempre nel corso del 2019, il Comitato prevede di organizzare una giornata di studio in collaborazione con l'Ateneo di Cagliari sul tema della questione di genere vista nelle diverse declinazioni: rappresentanza politica e mediatica, discriminazioni in ambito sociale ed economico.

Entro il 2019, infine il Comitato intende presentare il censimento del settore radiotelevisivo avviato nel 2016 sulla base di una collaborazione stabilita con l'Università di Cagliari. La collaborazione prevede l'apporto di borsisti altamente qualificati per la realizzazione di uno studio a tutto campo sul comparto in Sardegna, dal passaggio al digitale ai giorni nostri, con un inevitabile focus anche sull'informazione nel web, che negli ultimi anni ha registrato un sensibile oltre che naturale incremento anche nell'Isola.

Le Funzioni delegate dall'Agcom

Il tentativo preventivo di conciliazione delle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni elettroniche

La nuova regolamentazione delle disposizioni relative alle funzioni delegate, introdotta dalla delibera Agcom n. 203/18/CONS, è stata accompagnata dall'avvio di un nuovo software di gestione pratiche (la piattaforma Conciliaweb) che, permettendo all'utente di interfacciarsi direttamente con gli operatori, dovrebbe consentire un notevole alleggerimento del carico di lavoro di ciascun Corecom.

Preliminarmente va pertanto posto l'accento sulle novità introdotte dalla nuova piattaforma.

Essa prevede una procedura totalmente informatizzata sia nella fase di caricamento dei dati, sia nella fase di generazione e firma dei diversi atti di competenza del Corecom, che dovrebbe comportare un notevole risparmio di tempi e di risorse umane.

È stata inoltre prevista una fase preconciliativa - la negoziazione diretta asincrona tra le parti - che, rendendo necessario l'intervento del conciliatore solo nel caso di esito negativo della stessa, dovrebbe costituire un primo filtro capace di ridurre notevolmente le istanze destinate a sfociare in un'udienza conciliativa.

La nuova piattaforma permetterà inoltre all'utente di partecipare alle varie sequenze della procedura "da remoto" (senza cioè la necessità di essere presente fisicamente nella sede di conciliazione) e di conoscere in tempo reale sia lo stato della pratica e il relativo fascicolo documentale, sia le proposte conciliative formulate dalla controparte.

Ma la novità sostanziale riguarda l'attribuzione al Corecom Sardegna della delega relativa alle istanze di definizione, in virtù della quale gli utenti potranno inoltrare le domande direttamente agli uffici sardi, contribuendo così al deflazionamento di un contenzioso presso l'Agcom divenuto negli anni sempre meno sostenibile.

Per il 2019 la vera sfida del Corecom, alla luce delle nuove deleghe assegnate e della nuova piattaforma informatica adottata, sarà pertanto quella di consentire un decollo senza traumi del nuovo sistema, assistendo adeguatamente l'utenza nell'esperimento del tentativo di conciliazione o di definizione e fornendole tutte le informazioni necessarie.

Impegno degli uffici sarà anche quello di supportare tutti gli utenti con scarse cognizioni informatiche (o comunque non in possesso di apparati che consentano loro l'accesso a Internet), che troveranno presso le sedi del Corecom - sia quella di Cagliari sia quella di Sassari - personale adeguatamente formato che li aiuterà nel caricamento dell'istanza, li affiancherà durante l'udienza di conciliazione o definizione e li porrà in condizioni di valutare e accettare le proposte transattive.

Il mercato delle comunicazioni elettroniche, caratterizzato da una costante evoluzione tecnologica, da una grande varietà di servizi e da una pluralità di operatori, ha reso più difficile per l'utente medio la comprensione delle diverse tipologie di offerta. Comunicare e informarsi non sono solo bisogni di primaria importanza per tutti, nonché uno dei fattori principali dello sviluppo economico e sociale delle moderne società, ma anche un diritto del cittadino-utente. E per rendere effettivo questo diritto non è sufficiente garantire una capillare diffusione degli accessi a Internet (in particolare quelli a banda larga o ultra larga), ma è indispensabile rendere agevole a tutti l'accesso agli strumenti di tutela predisposti dall'ordinamento nel caso in cui lo stesso diritto venga in qualche modo violato.

Ridurre le distanze territoriali, anche attraverso il nuovo sistema Conciliaweb, significa agevolare la popolazione e "avvicinare" la tutela istituzionale anche a coloro che risiedono in territori logisticamente più svantaggiati, e ciò non potrà non determinare importanti ricadute sul piano economico e culturale.

La vigilanza sul rispetto delle norme a tutela dei diritti dei minori nella programmazione radiotelevisiva locale

Nell'ambito delle attività delegate dall'Agcom, quella inerente la vigilanza sul sistema radiotelevisivo locale diretta a garantire il rispetto delle norme poste a tutela dei minori, ha assunto in questi ultimi anni una crescente rilevanza e proposto sempre nuove tematiche all'attenzione del Comitato.

La normativa delega infatti al Corecom l'istruttoria su eventuali segnalazioni inerenti passaggi radiotelevisivi che possano, in modo diretto o subliminale, influenzare negativamente il percorso di crescita etico morale dei minori.

Peraltro il progressivo e massivo spostamento del pubblico verso il web, i social e digital media ha proposto, in modo sempre più critico ed allarmante, l'esigenza di tutela dei minori sui nuovi mezzi di comunicazione di massa che, per la loro velocità e diffusione senza confini territoriali, costituiscono un pericolo costante e non sempre preventivabile da parte dei giovani utilizzatori. Gli eclatanti fatti di cronaca che, ogni giorno di più, coinvolgono i minori e l'esigenza della loro tutela dai reati digitali o dalla lesione dell'immagine personale, ha indotto anche il Parlamento nazionale alla promulgazione di una prima legge di contrasto al cosiddetto "cyberbullismo" (L. 29.05.2017 n.71).

Il Comitato, sulla scia delle iniziative anche di altri Corecom, ha suggerito l'intervento del Consiglio Regionale affinché anche la Regione Sardegna si doti di una normativa specifica che, in attuazione della L.71/2017, assicuri interventi ed azioni a prevenzione dei reati perpetrati in rete a danno dei minori o per mano degli stessi, causa la scarsa consapevolezza dei pericoli legati ad un improprio utilizzo delle nuove tecnologie. In tal senso è auspicio del Comitato che, nei prossimi mesi, vadano in approvazione disegni di legge che incentivino la conoscenza, la diffusione dei pericoli per i minori sulla rete e nei social media promuovendo appositi interventi informativi e formativi negli ambiti, familiare e scolastico, dove si ritiene più probabile assicurare la necessaria conoscenza dei rischi e delle competenze atte a contrastare il dilagante fenomeno del cyberbullismo nelle sue diverse forme. Tali interventi normativi dovrebbero, inoltre, favorire la costituzione di un organismo regionale cui assegnare il delicato compito di monitorare il fenomeno e coordinare, al fine di renderli sempre più efficaci, i plurimi interventi organizzati sul territorio da Istituzioni - quali la Polizia Postale, le Direzioni Scolastiche regionali o le Aziende Sanitarie Locali - piuttosto che da Associazioni private.

Il Comitato è altresì interessato a promuovere, in accordo con gli Assessorati competenti e al Garante per l'infanzia e l'adolescenza un progetto per implementare, anche nella nostra Regione, la costituzione di sportelli territoriali a supporto della "web reputation", vista l'enorme importanza di tutelare l'immagine e la dignità personale dai potenziali danni che la comunicazione digitale è in grado di provocare a causa di un suo uso improprio e, spesso, inconsapevole.

Infine, a conclusione del proprio mandato, il Comitato ha ritenuto di aprire un altro capitolo formativo a favore dei minori in ordine alle discriminazioni di genere e, in particolare, alla prevenzione dei linguaggi e degli stereotipi spesso utilizzati nei media e nelle comunicazioni social che favoriscono la discriminazione tra i generi o amplificano la violenza nei confronti delle donne. In collaborazione con l'Associazione GIULIA giornaliste Sardegna sono in corso di attivazione una serie di attività in cui saranno coinvolte alcune scuole secondarie superiori e le Facoltà di Scienza delle Comunicazioni delle Università di Cagliari e Sassari che si concluderanno nel primo semestre 2019. In particolare, i ragazzi delle scuole secondarie superiori di Cagliari, Selargius e Quartu saranno impegnati, dopo la partecipazione allo spettacolo teatrale "Conosci Giulia", nella predisposizione di elaborati che parteciperanno ad un concorso giornalistico sul tema della comunicazione di genere; mentre i laureati e laureandi delle facoltà di Scienza delle Comunicazioni delle Università di Cagliari e Sassari potranno proporre le loro tesi in materia di comunicazione e parità di genere, elaborate nel triennio 2016/2019, per l'attribuzione di due assegni di laurea ai migliori lavori predisposti in ciascuna Università. Infine, il detto concorso, avrà una ulteriore sezione dedicata ai professionisti della comunicazione (carta stampata, tv locali, web e fotocineoperatori) che, quotidianamente, attraverso il loro lavoro, influenzano l'opinione pubblica sulla delicata materia della parità di genere.

Tutte le suddette iniziative si inseriscono nell'ambito di un "Premio" che il Comitato ha deciso di dedicare alla figura del collega Gianni Massa, eletto Presidente del CORERAT il 26 febbraio 1996, che con la sua opera ha favorito la promulgazione della Legge Regionale che ha istituito in Sardegna il Comitato regionale per le Comunicazioni.

L'esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale

La legge n. 223/1990 ed il D.P.R. n. 255/1992 attribuiscono ai soggetti di cui siano state diffuse immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni e dichiarazioni non veritieri la facoltà di richiedere, all'emittente radiotelevisiva, la diffusione di proprie dichiarazioni di replica o rettifica, in condizioni paritarie rispetto a quelle diffuse in precedenza.

Nell'ipotesi in cui alla richiesta non venga dato seguito, l'interessato può inoltrare la relativa istanza al Corecom, il quale, verificatane la fondatezza, ordinerà la rettifica all'emittente e, nel caso di inerzia o diniego, trasmetterà all'Agcom gli atti, ai fini dell'assunzione dei conseguenti provvedimenti sanzionatori.

La vigilanza sul rispetto delle norme per la pubblicazione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa

Tra le funzioni delegate dall'Agcom al Corecom Sardegna rientra, altresì, la vigilanza sul rispetto della normativa concernente la pubblicazione e la diffusione dei sondaggi da parte delle emittenti radiotelevisive locali e dei quotidiani e periodici locali.

Tale attività di vigilanza si estrinsecherà mediante un monitoraggio a campione sui media locali ed attraverso la ricezione di segnalazioni provenienti da cittadini o associazioni e organizzazioni che abbiano riscontrato una violazione della normativa. Nelle ipotesi in cui il Corecom ravvisi la violazione delle disposizioni che disciplinano la pubblicazione e la diffusione dei sondaggi dovrà avviare un procedimento, di cui darà comunicazione al soggetto che ha pubblicato il sondaggio, che potrà concludersi con l'emissione di un ordine di pubblicazione, integrazione o rettifica dei dati riportati nel sondaggio stesso.

Le nuove deleghe

A seguito della convenzione firmata nel marzo 2018 tra l'AGCOM, il Consiglio regionale della Sardegna ed il Corecom quest'ultimo eserciterà le nuove funzioni delegate contemplate nella medesima convenzione.

Si tratta, in particolare, della definizione delle controversie, del monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive e della tenuta del ROC.

La definizione delle controversie

Gli utenti dei servizi di comunicazioni elettroniche, nelle ipotesi in cui il tentativo obbligatorio di conciliazione abbia avuto esito negativo, ovvero, per i punti rimasti ancora controversi, nel caso di conciliazione parziale, possono chiedere al Corecom di definire la controversia.

Con il provvedimento di definizione della controversia si può ordinare all'operatore la cessazione della condotta lesiva dei diritti dell'utente nonché il rimborso di eventuali somme non dovute o il pagamento, a favore dell'utente, degli indennizzi previsti dal contratto, dalle carte dei servizi, dalle disposizioni normative o da delibere dell'Autorità.

In ogni caso, le parti hanno la possibilità di richiedere il risarcimento del maggior danno in sede giurisdizionale.

Il procedimento di definizione viene avviato, mediante l'utilizzo della nuova piattaforma "conciliaweb", attraverso la presentazione di un'istanza entro tre mesi dalla data di conclusione del tentativo di conciliazione e se, per il medesimo oggetto e tra le stesse parti, non sia già stata adita l'autorità giudiziaria.

Resta di esclusiva competenza dell'Autorità la definizione delle controversie aventi a oggetto disservizi nelle procedure di passaggio tra operatori.

La vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale privata, nonché di quella della concessionaria pubblica, per l'ambito di diffusione regionale

La vigilanza attiene, in particolare al rispetto della normativa in materia di obblighi di programmazione, pubblicità, pluralismo socio-politico, tutela dei minori e garanzie dell'utenza.

L'esercizio di questa funzione comporta un complesso di attività, anche di carattere prettamente tecnico, finalizzate alla rilevazione ed alla raccolta sistematica dei dati e delle informazioni sui programmi trasmessi dalle emittenti ed alla successiva analisi.

A tal fine si stanno predisponendo le necessarie procedure per poter avviare, dal prossimo anno, l'esercizio di detta funzione.

La gestione del Registro degli Operatori di Comunicazione

Il ROC ha la finalità di garantire la trasparenza e la pubblicità degli assetti proprietari, consentire l'applicazione delle norme concernenti la disciplina anti-concentrazione, la tutela del pluralismo informativo, il rispetto dei limiti previsti per le partecipazioni di società estere.

Ai sensi dell'art. 2 della delibera AGCOM n. 666/08/CONS, i soggetti tenuti all'iscrizione al Registro sono:

- gli operatori di rete;
- i fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici;
- i fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato;
- i soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione;
- le imprese concessionarie di pubblicità;
- le imprese di produzione o distribuzione di programmi radiotelevisivi;
- le agenzie di stampa a carattere nazionale;
- gli editori di giornali quotidiani, periodici o riviste;
- i soggetti esercenti l'editoria elettronica;
- le imprese fornitrici di servizi di comunicazione elettronica;
- gli operatori economici esercenti l'attività di call center.

Dall'inizio del prossimo anno, il Corecom dovrà, quindi, provvedere a tutti gli adempimenti connessi alla tenuta e gestione del Registro (nuove iscrizioni, comunicazioni annuali, rilascio di certificazioni, cancellazioni ecc.)

Fabbisogno finanziario presunto

Spese di funzionamento e indennità	Importo
Indennità componenti comprensiva delle imposte	€ 120.000,00
Rimborso spese e missioni	€ 20.000,00
Imposte a carico del Comitato (IRAP)	€ 10.000,00
Spese per attrezzature e programmi	
Software e assistenza per adeguamento attrezzatura elettronica	€ 10.000,00
Spese per attuazione decentramento	
Dotazioni per postazioni conciliazione decentrata	€ 35.000,00
Oneri per convenzioni Enti locali, Università e tirocini	€ 35.000,00
Spese generali	
Oneri per verifiche previste dalla l.r. n. 3/15	€ 10.000,00
Spese postali	€ 1.000,00
Cancelleria e tipografia	€ 1.000,00
Abbonamenti a riviste e acquisto di libri	€ 3.000,00
Comunicazione istituzionale	€ 10.000,00
Iniziative, ricerche e convegni	
Iniziative, studi, ricerche e convegni connessi all'attività istituzionale	€ 30.000,00
Varie	
Spese varie ed impreviste (tra cui: onorari avvocato per causa pendente al Tar Lazio)	€ 15.000,00
Totale	€ 300.000,00

Il Programma delle attività per l'anno 2019 è stato approvato, all'unanimità, dal Comitato regionale per le comunicazioni della Regione autonoma della Sardegna, nella seduta del 16 ottobre 2018.